

Sessione 2.3: Scienza, tecnica e comunicazione a supporto della prevenzione sismica

Convenor: M. Dolce (Pres. Consiglio, Roma), L. Martelli (Regione Emilia-Romagna)

La prevenzione sismica richiede una serie di azioni diversificate, da condurre in maniera coordinata e sinergica, che riguardano:

1. il miglioramento delle conoscenze tecnico-scientifiche e del territorio
2. la riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione;
3. la mitigazione degli effetti, attraverso il rafforzamento del sistema di protezione civile, i piani di emergenza, le esercitazioni e le campagne di divulgazione di una cultura di prevenzione, l'individuazione e riduzione dei rischi residui.

Scienza, tecnica e comunicazione sono tre pilastri fondamentali su cui tali azioni debbono basarsi. La sessione vuole portare alla luce studi ed azioni per la riduzione del rischio sismico che fanno riferimento ad essi. Ne sono esempi i processi virtuosi di integrazione degli studi del territorio (pericolosità sismica, microzonazione sismica, analisi della vulnerabilità delle costruzioni, monitoraggi, ecc.) con le azioni di riduzione di vulnerabilità ed esposizione, e con la pianificazione urbanistica e di emergenza, le campagne di divulgazione e sensibilizzazione della popolazione e degli amministratori pubblici, l'attività di normazione tecnica primaria e secondaria, le attività di valutazione del rischio residuo svolte sull'edificato, sulle infrastrutture e sul territorio successivamente a terremoti violenti per valutarne l'utilizzabilità immediata e gli eventuali provvedimenti richiesti.